

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Drastiche misure di Degan rilanciano l'allarme sulla contaminazione

## Vietata la vendita di verdure niente latte fresco ai bambini

### L'Urss ha spento le centrali come quella di Chernobyl

L'annuncio del ministero della Sanità al termine di una giornata in cui la Protezione civile aveva rassicurato sui livelli di radioattività in Italia e si era limitata a consigliare misure precauzionali - Situazione grave in Polonia e Rdt - Allarme a Vienna

Divieto di vendere, per quindici giorni, «verdure a foglia» (cioè insalata, spinaci, ecc.) e di somministrare il latte fresco ai bambini con meno di dieci anni di età e alle donne in stato di gravidanza: queste le misure adottate improvvisamente ieri sera dal ministro della Sanità Degan, dopo che nella giornata il governo — davanti all'allarme dell'opinione pubblica per l'aumento della radioattività sull'Italia — si era mostrato con le assicurazioni del ministro della Protezione civile Zamberletti, il quale aveva sostenuto che la situazione non è preoccupante e si era limitato a consigliare a scopo precauzionale le stesse misure al centro dei divieti successivi di Degan. A testimoniare questo stato di confusione (o di irresponsabilità?) nel governo, è anche la contraddittorietà dell'annuncio della Sanità che in un primo tempo aveva vietato la vendita di latte fresco e, successivamente, davanti all'insistenza del provvedimento, aveva trasformato il divieto in suggerimento. Quanto allo stato della radioattività in Italia provocato dall'esplosione di Chernobyl, la Protezione civile ha dato un quadro non allarmante, con aumenti, soprattutto nelle zone settentrionali e centrali, in limiti molto al di sotto del pericolo immediato. La nube, con l'inquinamento, grazie ai venti dovrebbe lasciare i cieli italiani entro domani. Resta invece allarmante la situazione della contaminazione in Polonia e nella Repubblica democratica tedesca.



Questa è una foto della centrale di Chernobyl (in alto a sinistra) ripresa da un satellite francese alle 9.45 di martedì scorso

Manifestazione a Reggio Calabria

## Lavoro al Sud solenne impegno del 1° Maggio

I comizi di Pizzinato, Marini, Benvenuto - Altre 84 manifestazioni unitarie in tutto il Paese - Tornano le gabbie salariali

REGGIO CALABRIA — L'immagine più bella, negli occhi del cronista, è quella dei giovani di Africo (un nome che evoca storie di lotte e ingiustizie) improvvisati ballerini e poi tutti di corsa dentro la piazza gremita, al grido «lavoro, lavoro». È stato forse l'unico slogan della giornata, lungo i quattro chilometri di corteo per quella via Garibaldi che taglia come un coltello Reggio Calabria. Cgil, Cisl e Uil sono tornate ancora una volta, per questo Primo Maggio straordinario, stavolta con Pizzinato, Marini, Benvenuto. Un atto politico carico di significati: è il giorno di una ripresa dei rapporti unitari; sono in corso nelle stesse ore 84 manifestazioni che vedono di nuovo insieme i tre sindacati in tutto il Paese ed una, tutta particolare, è a Collelungo in Abruzzo con Ottaviano Del Turco e l'ex dirigente sindacale Luciano Lama. È anche il giorno di una intesa ormai vicina con la Confindustria sul pagamento dei decimali di scala mobile e le assunzioni dei giovani.

## Giornata di sangue in Cile e Sudafrica

Giornata di lotta e di sangue, il 1° Maggio, nel Cile e in Sudafrica, due paesi retti da feroci dittature. In Cile si sono consumati numerosi feriti e centinaia di arresti nel corso di violentissimi scontri, soprattutto a Santiago, dove secondo la radio cattolica si è creato un «clima di guerra civile». Ma la repressione non ha impedito che si tenessero decine e decine di iniziative, assem-

blee e incontri organizzati da studenti, lavoratori e partiti dell'opposizione. In Sudafrica invece milioni di neri hanno scioperato perché il 1° Maggio venga proclamato festa nazionale. In un clima di forte tensione raduni e comizi si sono tenuti in tutto il paese. Tra mercoledì e giovedì i morti nel disordine e negli scontri con la polizia sono stati almeno tredici. A PAG. 7

## Inflazione in discesa In aprile è al 6,6%

ROMA — Il controshock petrolifero continua a frenare l'inflazione. Anche ad aprile l'Istituto di statistica ha calcolato un incremento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati contenuti nello 0,3% rispetto al mese precedente, mentre il tasso d'inflazione è risultato del 6,6% su base annua (nell'aprile dell'85 era dell'8,6%). Determinante è stata la caduta dei prezzi per l'elettricità e i combustibili: meno 1,3% ad aprile rispetto a marzo e addirittura meno 7,1% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Ancora sostenuti, in-

vece, sono gli incrementi nel settore dell'abbigliamento (più 0,8% e più 8,5%, rispettivamente sui mesi precedenti e su base annua) e soprattutto nel settore delle abitazioni (rispettivamente più 1,4% e più 9%), anche se la variazione risente del fatto che la rilevazione degli affitti viene fatta con periodicità trimestrale. Altre due cifre sui dati di variazione su base annua — l'alimentazione dal 5,9% e i beni e servizi vari al 7,7% — confermano la persistenza di spinte contrapposte rispetto a un contenimento strutturale dell'inflazione.

## Individui e nazioni dello stesso pianeta

È giusta la critica che da molte parti, nel mondo, viene mossa al governo sovietico per il ritardo e l'incompletezza con cui, verso l'interno e verso l'esterno, sono state diffuse le informazioni sul disastro di Chernobyl. C'è un problema immediato di responsabilità verso i Paesi vicini, che avevano diritto ad un pronto allarme: il senso di una tale responsabilità è la prima base su cui fondare una politica di cooperazione. C'è un secondo problema ancora più di fondo: la riduzione del ruolo dell'opinione pubblica, che un sistema ad informazione controllata comporta, priva la società del suo più potente meccanismo autocorrettivo, rende meno visibili gli errori di procedura e di decisione, abbassa insomma la soglia del rischio. Un'opinione pubblica forte, informata, organizzata, può — anche quando le decisioni vengono prese obbedendo alla logica di puro profitto o subordinando l'interesse pubblico agli interessi di lobby e di corporazioni — far vedere gli errori, attenuare i rischi.

Facciamo allora pesare come si conviene l'opinione pubblica, anche qui ora. Per esempio sembra proprio un errore, da segnalare pubblicamente e da criticare, la conclusione consolatoria e i «cari commenti» in italiano secondo la quale «il la» viene — a causa di una doppia arretratezza, tecnologica e politica — il pericolo «di una, senza tale pericolo esterno, vivremo nel regno della tranquillità e della sicurezza. L'esperienza italiana è molto amara e molto drammatica. Gli incidenti industriali, l'incuria, la legislazione arretrata, la rovina dell'ambiente sono caratteri ormai consolidati del governo della nazione, in epoca moderna. Altre esperienze, in altri Paesi, hanno già fatto ripetutamente suonare il campanello d'allarme. Ma non è solo questa la ragione dell'errore degli apologeti puri della tecnologia, nostrana occidentale». È certamente vero, e noto, che il raffreddamento a grafite di un reattore nucleare è il più pericoloso (ma a grafite funziona la centrale di Latina e, a quanto se ne sa, dello stesso tipo, altre numerose in Francia, Inghilterra e Giappone, di altro tipo negli Stati Uniti); è certamente vero che il doppio e triplo contenimento riducono la possibilità di incidenti attraverso possibili effetti (Three Miles Island è stato simile a Chernobyl, e con gravi effetti, ma senza esito catastrofico). Ed è certamente vero che l'opinione pubblica, in Occidente, è stata decisa per incrementare le tecniche di sicurezza. Ma resta aperta anche da noi un'esigenza di ben più elevata informazione. Gli

Dal nostro corrispondente  
MOSCA — Si estende, sia pure in ritardo, l'azione informativa delle autorità sovietiche sull'incidente della centrale atomica di Chernobyl. E si tratta di notizie che, seppure in parte tendenti a ridurre il tasso di drammaticità della situazione, non danno per concluse le conseguenze del disastro, mentre una fonte occidentale bene informata riferisce che la commissione governativa avrebbe deciso l'immediato arresto di tutti e venti i reattori nucleari del tipo RbmK identici a quello saltato per area a Chernobyl.

Evidentemente in parallelo con la lotta contro la radioattività nella centrale si vuole scoprire quali siano state le cause strutturali dell'incidente. Nella giornata del 1° maggio, mentre il paese cominciava il lungo ponte festivo di quattro giorni, il consiglio dei ministri dell'Urss emetteva intanto il quarto breve comunicato ufficiale (questa volta non a sera ma alle 15 pomeridiane) per informare che 18 del 197 feriti erano in «gravi condizioni», mentre la radioattività «nel territorio del-

Dal nostro corrispondente  
NEW YORK — Il tambureggiare della propaganda contro l'Urss non è più assordante. Qualche «official» (i personaggi di rango che parlano se garantiti dall'anonimato) fa marcia indietro e smentisce le cifre e le valutazioni apocalittiche fornite soprattutto dalla Cia nei giorni precedenti: un solo reattore, e non tre o due, ha fuso, il fuoco è stato spento, le vittime non sono calcolate a migliaia o a centinaia e le

Aniello Coppola  
(Segue in ultima)

## Tokio, vertice delle due paure Allarme atomico al primo posto

Il summit tra l'incubo del terrorismo e la «sindrome ucraina» - Nakasone solleva il problema dei controlli - Craxi (che ha annunciato la «lira pesante») oggi vede Reagan

## Napolitano sui rapporti dell'Italia con gli Usa

ROMA — Alla vigilia della riunione del Sette, Giorgio Napolitano, della Segreteria del Pci e responsabile della Commissione Esteri, ha dichiarato: «Nel momento in cui sta per aprirsi il vertice di Tokio, riteniamo necessario ribadire le nostre gravi preoccupazioni e le nostre responsabili valutazioni. Non abbiamo esitato, nelle scorse settimane e in momenti altrettanto drammatici, a esprimere apprezzamento e sostegno per quegli atteggiamenti del governo italiano che meglio rispondono ad esigenze di salvaguardia della pace nel Mediterraneo e di tutela della sicurezza nazionale. Si tratta ora di muoversi coerentemente su questa linea, attorno a cui è possibile, e si è già manifestato, un largo consenso nel paese. Nessun calcolo particolare dovrebbe intervenire in una materia e in una situazione così delicate e gravide di

(Segue in ultima)

Dal nostro inviato  
TOKIO — Sarà il vertice del due incubi: quello del terrorismo che ha trasformato l'immensa metropoli giapponese in una città assediata, si aggiunge ora la «sindrome ucraina». I leaders dei sette paesi più industrializzati, infatti, metteranno all'ordine del giorno nuove misure di controllo e di informazione tempestiva sulle centrali atomiche. La questione verrà sollevata dallo stesso Nakasone il quale, come ospite, presiederà la riunione plenaria. L'ha confermato Craxi ieri dopo i suoi colloqui con il premier giapponese. L'incidente di Chernobyl ha creato allarme. L'opinione pubblica qui è molto sensibile anche perché la politica energetica nipponica è stata fortemente nucleariz-

zato. Il notiziario californiano Cnn che arriva via satellite, non parla d'altro: si temeva persino che correnti negli strati medio-alti, dell'atmosfera potessero trasportare le radiazioni verso gli Stati Uniti. Tutti i viaggi di cittadini americani in Unione sovietica sono stati annullati, mentre stanno tornando gli studenti che erano a Kiev. Il presidente Reagan ha assicurato ai suoi concittadini che non ci sono pericoli. Il segretario di Stato Shultz ha dato notizia che l'Unione sovietica ha rifiutato l'offerta di aiuto statunitense perché ce l'avrebbe fatta da sola ad affrontare l'emergenza e a spegnere l'incendio nucleare.

Stefano Cingolani  
(Segue in ultima)

Sovraffollamento, mancanza di igiene, carenza di personale

## Carceri inglesi in piena rivolta Decine di edifici dati alle fiamme

Feriti tra i secondini - Evasi una ventina di prigionieri - All'origine della sollevazione i pesanti disordini derivanti da un'agitazione sindacale degli agenti di custodia

Dal nostro corrispondente  
LONDRA — Il drammatico scoppio di violenza nelle carceri inglesi ha sconvolto l'opinione pubblica. Mal era successo che una ondata di rabbia così vasta si abbattesse, in una notte sola, su un sistema di pena, ampiamente criticato, a dimostrazione degli annosi problemi che lo affliggono. Terzi si contavano

campi di prigionia speciali già da tempo allestiti sotto il controllo dell'esercito. Subito dopo gli incidenti, il sindacato degli agenti di custodia Pcu ha revocato l'agitazione intrapresa appena il giorno prima. Ossia, quel «lavoro secondo i regolamenti», e la sospensione degli straordinari, che, come dimostrano i fatti, possono portare ad un inaccettabile abbassamento della sorveglianza. Sotto l'incalzare della necessità, le trattative interrotte da settimane sul salario e gli organici hanno potuto riprendere al ministero degli Interni con buone pos-

Antonio Bronda  
(Segue in ultima)



Franco Zeffirelli

## Capitali all'estero: un anno a Zeffirelli

ROMA — Il regista Franco Zeffirelli (il cui vero nome è Gianfranco Corsi) è stato condannato a un anno di reclusione e a ottocento milioni di multa e cinquanta milioni di sanzione pecuniaria, per aver violato le leggi valutarie italiane. Secondo il Tribunale di Roma che ha emesso la sentenza, Zeffirelli avrebbe costituito all'estero disponibilità finanziarie per 600 milioni di lire. Il pubblico ministero aveva chiesto per il regista una condanna a due anni e mezzo di reclusione e a due miliardi di multa.

In una dichiarazione scritta diffusa subito dopo la sentenza, Zeffirelli (che ha trasferito la sua residenza in Tunisia) ha sottolineato come gli siano state concesse le attenuanti generiche e come il tribunale l'abbia condannato «al minimo della pena, riconoscendo tuttavia che non ha esportato altro che 37 mila dollari per tre assegni emessi fuori d'Italia». «Per il resto — si legge ancora nella nota — si è trattato di somme provenienti dall'estero e importate regolarmente in Italia».

Nell'interno

## Strage di Foggia Già sei arrestati

Sei arresti sono stati effettuati ieri a Foggia, a trentasei ore dalla spietata esecuzione di quattro persone, tra cui una donna, avvenuta in un club privato della città. Non sono però i killer. Le indagini sono concentrate sul mondo della droga. Sta diventando sempre più evidente l'escalation della malavita organizzata nella città e nella regione.

A PAG. 5

## Trielina nei pozzi Allarme a La Spezia

Trielina in quantità superiore al limite di sicurezza è stata trovata per caso in tre pozzi di Bolano (in provincia della Spezia). Le condutture della cittadina sono state allacciate a un'altra falda freatica. È scattato l'allarme anche nel capoluogo perché non si esclude che la contaminazione possa arrivare ai pozzi che riforniscono La Spezia.

A PAG. 5

## Magistrati Le tre correnti a confronto

Confronto tra le tre correnti dei giudici al congresso di Magistratura democratica, il raggruppamento di sinistra spiega perché è uscito dalla giunta dell'associazione e polemizza con la corrente «moderata». La risposta di Ferri (di Magistratura indipendente) e il tentativo di mediazione di Criscuolo (Unità per la Costituzione).

A PAG. 6